

# Fano. Ferraris e la filosofia del Web, primo incontro di “Fan(N)o Pensare”. | EosArte.eu

di Elena Bellettini.



Mercoledì 3 marzo nella suggestiva cornice della Corte Malatestiana di Fano si è tenuto il primo appuntamento del ciclo di incontri “Fan(N)o Pensare”. Presentato dalla Libreria Zazie e dall’Università Libera dei Saperi in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano e col patrocinio dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Fano, “Fan(N)o Pensare” è nato come laboratorio di idee i cui fine è quello di avviare un ripensamento del presente tra locale e globale nei diversi ambiti della cultura.

Sotto il soffitto a travature scoperte della sala di rappresentanza della locale Cassa di Risparmio, è stato presentato l’ultimo libro di Maurizio Ferraris professore ordinario di Filosofia Teoretica nella Università di Torino, dove dirige il Labont (Laboratorio di Ontologia). Alla presentazione hanno partecipato anche Peter Kammerer e Venanzio Raspa, rispettivamente sociologo e professore di Filosofia Teoretica presso l’Università di Urbino.

Lo spunto di riflessione da cui Ferraris prende le mosse in ‘Documentalità. Perché è necessario lasciar tracce’ è “l’esplosione grammatologica (...) che costituisce, insieme, l’occasione accidentale e l’ispirazione profonda di questo libro”. I cellulari, internet, i social network, le piccole e potenti memorie, archivi che custodiscono le mille interazioni della nostra vita, le documentano e le reiterano nel tempo. Il futuro si è sviluppato attraverso nuove inaspettate tecnologie che hanno colto di sorpresa quanti nel ‘900 prevedevano il primato dell’oralità. Nemmeno Kubrick nel 1968 nel suo ‘2001 Odissea nello spazio’ lasciava posto ai computer così come oggi li intendiamo. Nel 1900 altro non era che un cervello elettronico, un’intelligenza artificiale che interagiva verbalmente con gli uomini. Gli astronauti usavano semplici macchine da scrivere. Nel 1967 Marshall McLuhan ne ‘Gli strumenti del comunicare’ indicava il primato della parola parlata.



Eppure a cambiare la nostra vita non fu lo sbarco sulla luna o il cervello elettronico di Kubrick, ma strumenti di scrittura e archiviazione più potenti. Non meri accidenti storici ma naturali evoluzioni della natura politica dell’uomo.



Ferraris giunge alla conclusione che struttura portante di ogni società non è la comunicazione bensì la registrazione, senza la quale non esisterebbero pensiero e relazione. Senza memoria e iscrizioni non c’è società. E di qui traccia i connotati di una nuova ontologia dell’essere quotidiano che definisce e si concentra sull’oggetto sociale e contraddice la filosofia kantiana

caratterizzata dal collasso di essere e conoscenza, ontologia ed epistemologia.

Info:

Ciclo di incontri FAN(N)O PENSARE

Da Mercoledì 3 Marzo a Venerdì 23 Aprile 2010

Fano (PS) - Sala della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

Inizio ore: 17:30

Info: tel/fax 0721.831603

SitoWeb: [www.libreriazazie.it](http://www.libreriazazie.it)

[Share](#)

